**Testo completo e originale**

### È l’amore che conta[[1]](#footnote-2)

Parlando dell’amore, della carità, Paolo VI, in un discorso ai Vescovi dell’Oceania radunati a Sidney, ha detto: «Questa è, a noi sembra, la virtù principale ch’è domandata alla Chiesa cattolica in quest’ora del mondo»[[2]](#footnote-3).

Se così è, e lo è, il cristiano di oggi deve essere «carità vissuta» momento per momento, per rispondere alle esigenze della Chiesa, agli interrogativi del mondo.

È qui che egli deve puntare: sull’amore vero, sapendo oltre tutto come ogni cosa vale se è ispirata e condotta dalla carità e nulla conta il resto, almeno per il resoconto finale della propria vita.

È qui dunque che il cristiano si deve impegnare per poter dire al termine di ogni azione compiuta: *questa è un’opera che rimane*.

Così deve essere del suo quotidiano lavoro, delle sue letture, dell’accudire alle proprie faccende, dell’educazione dei figli, dei colloqui, dei viaggi, del vestirsi, del prendere cibo, del sonno stesso, di ogni seppur minima azione… con tutto quanto di imprevisto Dio gli chiederà giorno per giorno.

Così deve essere – e questo è estremamente consolante – del nulla di concreto che può fare colui che è ammalato ed immobile in un letto o inattivo in una convalescenza senza fine.

Così, proprio così – e quante volte l’abbiamo detto e quante dimenticato – perché non è il lavoro, lo scrivere, l’attività anche apostolica che vale, ma l’amore che deve animare la nostra vita.

E ciò è possibile a tutti.

Per Dio ogni azione in se stessa è indifferente. È l’amore che conta. È l’amore che fa camminare il mondo, giacché se uno ha anche una missione da svolgere, essa è tanto più feconda quanto più è intrisa d’amore.

Ma – dobbiamo ricordarlo – c’è amore e amore. Ed è certamente più potente l’amore distillato da un brano di vita che si consuma come Cristo in croce, che l’amore di colui che offre – e tutto va offerto – ciò che di gioioso e sereno gli dona la vita.

Allora, affinché noi cristiani non siamo anacronistici, dobbiamo cercare di mettere amore sotto tutto quanto facciamo, stando attenti che non ci manchi là dove la vita si presenta più difficile e dura.

*Mondadori, Chiara Lubich, La dottrina spirituale pp 126-127*

1. *ScrSp/2*, pp.127-128. [↑](#footnote-ref-2)
2. *Insegnamenti di Paolo VI*, vol. VIII, Città del Vaticano 1970, p.1311. [↑](#footnote-ref-3)